



## **“Il tutto è falso”**

Questo mondo corre come un aeroplano e mi appare più sfumato e più lontano  
Per fermarlo tiro un sasso controvento, ma è già qui che mi rimbalza pochi metri accanto  
Questo è un mondo che ti logora di dentro, ma non vedo come fare ad essere contro.  
Non mi arrendo, ma per essere sincero io non trovo proprio niente che assomigli al vero.

Il tutto è falso, il falso è tutto, il tutto è falso, il falso è tutto.

E allora siamo un po' preoccupati per i nostri figli, ci spaventano i loro silenzi, i nostri sbagli.  
L'importante è insegnare quei valori che sembrano perduti con il rischio di creare nuovi disperati.

Il tutto è falso, il falso è tutto.

Non a caso la nostra coscienza ci sembra inadeguata, quest'assalto di tecnologia ci ha sconvolto  
la vita.

Forse un uomo che allena la mente sarebbe già pronto, ma a guardarlo di dentro è rimasto  
all'Ottocento.

Il tutto è falso, il falso è tutto.

Io che non riesco più a giudicare, non so neanche che cosa dire della mia solitudine.

Guardo con il mio telecomando e mi trovo in mezzo al mondo e alla sua ambiguità.  
C'è qualcuno che pensa di affrontare qualsiasi male con la forza innovatrice di uno Stato liberale.  
Che il mercato risolva da solo tutte le miserie e che le multinazionali siano necessarie.

Il tutto è falso, il falso è tutto.

Ma noi siamo toccati da chi sta soffrendo, ci fa orrore la fame, la guerra, le ingiustizie del mondo.  
Com'è bello occuparsi dei dolori di tanta, tanta gente dal momento che in fondo non ce ne frega  
niente.

Il tutto è falso, il falso è tutto.

Io che non riesco più a ritrovare qualche cosa per farmi uscire dalla mia solitudine.

Cerco di afferrare un po' il presente, ma se tolgo ciò che è falso non resta più niente.

Il tutto è falso, il falso è tutto.

Il tutto è falso, il falso è tutto quello che si sente, quello che si dice, il falso è un'illusione che ci  
piace, il falso è quello che credono tutti, è il racconto mascherato dei fatti, il falso è misterioso e  
assai più oscuro se è mescolato insieme a un po' di vero

il falso è un trucco stupendo per non farci capire questo nostro mondo questo strano mondo  
questo assurdo mondo in cui tutto è falso, il falso è tutto

*Giorgio Gaber*

Care Delegate, Cari Delegati, Graditi Ospiti

A Voi tutti il mio benvenuto e quello della Segreteria.

Siamo arrivati a questo importante appuntamento attraverso un percorso che ha voluto coinvolgere e sensibilizzare il più possibile i nostri iscritti rispetto ai contenuti delle tesi congressuali.

E' stato uno sforzo non indifferente, per una piccola categoria come la nostra, organizzare assemblee nei luoghi di lavoro e in alcune macro aree della nostra provincia con l'intento di fare del congresso un momento vivo e partecipato.

Un ulteriore impegno è stato riflettere intorno ai grandi processi di cambiamento della società, dell'economia e del lavoro, chiedendo alle persone che vivono e si occupano delle questioni quotidiane dentro la propria azienda e nel proprio territorio, di alzare lo sguardo, di guardare oltre il "qui ed ora".

L'appuntamento congressuale deve assolutamente unire la passione e l'impegno che mettiamo nelle iniziative e nei progetti di tutti i giorni con una realtà di valori più ampia e complessa, diversamente si correrebbe il rischio di costruire il senso di appartenenza al sindacato nel solo rapporto personale con il delegato e l'operatore.

Siamo cislini, crediamo nella partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese e promuoviamo anche la partecipazione civile dei cittadini. Oggi più che mai ne sentiamo l'esigenza.

## **CAMBIA IL LAVORO, CAMBIA IL SINDACATO**

Rivoluzione digitale, robotica, industria 4.0, la lenta parabola del Sindacato ? Un interrogativo diffuso.

La rivoluzione digitale, che sostituisce l'attività umana con quella dei robot e che impone una nuova organizzazione del lavoro con profili professionali fortemente autonomi e individualizzati, si affianca a processi già in corso da anni: il progressivo invecchiamento della

popolazione attiva, che ha come conseguenza meno giovani al lavoro, la precarietà del lavoro flessibile, la stagnazione dell'economia e la de-industrializzazione.

Il rischio è la perdita di peso e ruolo politico dei cosiddetti corpi intermedi.

Lo scenario attuale, e di prospettiva, sembra non giocare a favore delle tradizionali organizzazioni sindacali di massa, il cui successo era coinciso con i grandi agglomerati manifatturieri, l'epoca fordista, gli orari rigidi.

Oggi gli iscritti al sindacato sono circa il 25% dell'insieme dei lavoratori attivi, i pensionati rappresentano oltre il 40%, i giovani soltanto il 10%.

La sfida è rappresentare le nuove professionalità dentro un contesto decisamente mutevole e poco favorevole.

Ci sono due approcci sindacali ben distinti, entrambi interessanti, entrambi legittimi e non alternativi uno all'altro: da una parte un sindacato che spinge per la centralità della politica (la CGIL) e per un intervento deciso dall'alto, dall'altra parte un sindacato che promuove la centralità della contrattazione (la CISL). Il rischio è l'immobilismo, l'obiettivo il sindacato 4.0

## **LO SCENARIO INTERNAZIONALE**

Migrazioni di massa, crisi politiche, terrorismo internazionale, guerre, Brexit, il nuovo corso americano con l'elezione di D. Trump, i nuovi muri alle frontiere, il ruolo e la crisi di identità dell'Europa.

Due sono i fenomeni che devono interrogarci: l'insicurezza per il futuro è l'elemento che caratterizza gli ultimi anni, anni dove abbiamo assistito al progressivo impoverimento della cosiddetta classe media nei Paesi più sviluppati.

Il secondo fenomeno è la risposta della politica che, intercettando

l'insoddisfazione e la rabbia dilaganti, pensa di proporsi con pericolose forme di populismo dalle sfumature xenofobe ed alzando nuovamente muri che rievocano nefasti periodi della storia contemporanea.

Finora non si è riusciti a trovare (o non si è voluto ?) nuovi modelli di sviluppo e si è continuato secondo vecchi schemi: aumentano le diseguaglianze e fa rabbrivire sapere che 8 persone possiedono la ricchezza di 3,5 miliardi di persone.

Un'organizzazione come la nostra non può chiamarsi fuori rispetto a tutto questo, ma deve continuare ad essere un soggetto di denuncia e ricercare momenti e luoghi di impegno civile: lo dobbiamo alle nuove generazioni, lo dobbiamo ai tanti lavoratori che vivono situazioni di disagio e che, per ritrovare la speranza di vivere una vita dignitosa, accettano spesso un lavoro sottopagato e insicuro.

## **IL NOSTRO RUOLO**

Riprendendo le tracce di riflessione elaborate dalla FIT nazionale per il congresso, ribadiamo che, oltre a batterci per una crescita occupazionale e per una migliore qualità delle condizioni di lavoro, dobbiamo tornare ad essere un soggetto di proposta culturale sostenibile.

Legalità, etica, solidarietà, integrazione devono necessariamente diventare le nostre pietre angolari se vogliamo costruire una FIT che, oltre alle tutele e ai diritti, sappia garantire spazi di seria riflessione e approfondimento, spazi e momenti dove i nostri iscritti e i nostri delegati possano ritrovare il senso di appartenenza, il valore del "mettersi insieme" contro la logica imperante dell'auto-referenzialità e dell'individualismo.

Compito della Cisl è quello di trasformare la logica individualistica in un approccio personalistico che ci chiede di occuparci dei lavoratori non più pensati come ceto sociale uniforme, ma come singole

persone in azione sul lavoro e dentro la società.

*“Il sindacalista non è più quello che cambia il mondo, ma quello che cambia il tuo mondo”.*

## RELAZIONI SINDACALI / INDUSTRIALI

Chiusa da tempo la stagione della concertazione<sup>1</sup>, il rilancio della contrattazione attraverso i recenti accordi sottoscritti con il Governo e Confindustria, supportati da una ritrovata unità sindacale con CGIL e UIL, resta per noi uno degli obiettivi (oserei dire doveri) principali.

Contrattare in azienda

Contrattare sul territorio

Contrattare salario

Contrattare welfare

Da sempre la Cisl sostiene lo strumento della contrattazione perché mette al centro il lavoratore, perché, come sostiene Gigi Petteni, lo rende meno subalterno e più protagonista nelle scelte dell'impresa.

Come FIT Bergamo stiamo sperimentando, in alcune importanti aziende del trasporto pubblico locale, contratti aziendali che contengono nuove forme di welfare. E' ormai evidente a tutti che l'aumento del debito pubblico e gli impegni finanziari assunti con l'Europa comporteranno una lenta ma continua riduzione delle risorse

---

1

Con il termine di **concertazione** ci si riferisce ad una pratica di governo ed un approccio alla gestione delle relazioni industriali, basata sul confronto e la partecipazione alle decisioni politiche ed alla [contrattazione](#) in forma triangolare: organizzazioni sindacali, organizzazioni dei [datori di lavoro](#) e autorità pubbliche (a livello nazionale il [governo](#)).

destinate alla spesa pubblica, che non sarà più in grado di soddisfare, come vorremmo, i bisogni dei cittadini.

Per queste ragioni proponiamo una contrattazione che, oltre a premiare la produttività e la redditività, sposti l'attenzione alle spese sanitarie, alla formazione professionale, all'istruzione, alla cura dei figli, degli anziani, in una provincia, quella di Bergamo, dove si registrano elevati tassi di invecchiamento e una bassa offerta di servizi all'infanzia e alle famiglie. Interessante, in questo senso, l'accurata indagine del dipartimento welfare della Cisl di Bergamo (ripresa da "L'Eco di Bergamo" il 14 febbraio u.s.) curata dall'amico Sergio Carminati.

## **I RAPPORTI CON LE ALTRE ORGANIZZAZIONI SINDACALI**

Nonostante l'approccio unitario che da sempre contraddistingue il nostro agire quotidiano, i rapporti con le altre sigle sindacali negli ultimi tempi non sono stati sempre positivi.

L'impegno della FIT di Bergamo, per il futuro è di ripristinare un dialogo con FIT Cgil e UILTrasporti per arrivare a realizzare azioni comuni, nell'ottica di quel pluralismo sindacale che dovrebbe rappresentare una risorsa e un'opportunità per tutti i lavoratori e in particolare gli iscritti al sindacato. Tutto ciò senza rinunciare alla nostra storia, alla nostra identità e alle peculiarità che da sempre caratterizzano la Cisl.

Ci preoccupa la presenza dei sindacati di base (Cobas, USB) in settori come quelli della logistica e del facchinaggio che con metodi becero/populisti cavalcano il malcontento promettendo soluzioni impossibili da realizzare anche dal punto di vista normativo e contrattuale. Essere incapaci di parlare ai lavoratori in maniera responsabile e sincera porta molto spesso ad una esasperazione delle

relazioni che sfocia in episodi tragici. Ricordiamo quanto accaduto durante un picchetto organizzato dal sindacato USB a Piacenza, in una sede "GLS", lo scorso 14 settembre, in cui ha perso la vita un lavoratore padre di cinque figli.

Anche nella nostra provincia ritroviamo queste forme malate di sindacalismo su cui anche la locale Questura vigila esprimendo preoccupazione e dimostrando, nei confronti nostri, di Cgil e Uil, capacità di ascolto e spirito collaborativo.

## **I NOSTRI SETTORI**

### **TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

Negli ultimi anni è risultato particolarmente ostico il fronte del trasporto pubblico locale, un settore interessato da pesanti tagli delle risorse pubbliche stanziare dalla Provincia e dalla Regione, con il conseguente aumento delle tariffe (+13% dal 2005) e la soppressione di diverse corse in alcuni periodi dell'anno, penalizzando soprattutto le aree decentrate come il territori di montagna.

Nel periodo 2010-2017 abbiamo assistito ad un taglio di risorse pari a 4,5 milioni di euro e a una riduzione di corse pari a 2,2 milioni di km. La svolta si avrà con il programma di bacino: un documento che consentirà si indire la gara d'appalto per assegnare il servizio di trasporto urbano ed extra-urbano a Bergamo e provincia.

Un percorso, quello iniziato con l'Agenzia Locale della Provincia, che ha un duplice obiettivo: mantenere livelli occupazionali e salari da un lato, e dall'altro ripristinare condizioni di lavoro congrue alle percorrenze e alle attuali condizioni della viabilità bergamasca.

Con profondo rammarico abbiamo subito, nell'ultimo anno, l'unilaterale e arbitraria disdetta di tutto il II livello di contrattazione in alcune



importanti e storiche aziende del settore (SAB Autoservizi s.r.l. e Autoservizi Locatelli s.r.l.) con il conseguente ripristino delle vecchie modalità del premio ad-personam, erogato unicamente a discrezione dell'azienda.

Siamo di fronte ad un atteggiamento schizofrenico ! A livello nazionale si promuove la contrattazione decentrata affidandole il compito di migliorare le condizioni economiche e lavorative dei nostri settori e, a livello locale, siamo di fronte a realtà di servizi che con una visione miope cancellano anni di buone relazioni industriali.

## **IL TRASPORTO AEREO**

L'aeroporto "Il Caravaggio" di Orio al Serio ha chiuso il 2016 con il risultato più positivo in termini di andamento operativo ed economico, confermandosi il terzo scalo nazionale, dopo Fiumicino e Malpensa, con oltre 11 milioni di passeggeri.

L'impegno della categoria si può ben definire a 360°: dal confronto con SACBO a DHL Aviation, passando dalle cooperative della logistica leggera alle aziende che si occupano di tutti gli interventi che riguardano passeggeri e aeromobili senza dimenticare l'esplosione di società di parking nelle aree limitrofe all'area aeroportuale, settore, quest'ultimo, in cui riscontriamo troppo spesso il ricorso a forme illegali di manodopera e per il quale abbiamo chiesto un intervento mirato e deciso da parte della Direzione Territoriale del Lavoro di Bergamo.

Per quanto riguarda SACBO, ci corre il dovere di menzionare la difficile operazione che ha riguardato la nascita di una nuova società (in cui sono confluiti 280 lavoratori) alla quale è stata affidata la gestione del ramo d'azienda handling dello scalo di Orio. Si chiama "BGY International Services" e sarà una società controllata al 100% da Sacbo. Al settore handling fanno capo tutte le attività di assistenza

a terra tra le quali il check-in, le fasi di imbarco-sbarco e operazioni agli aerei.

Ho sempre promosso e sostenuto il progetto di un presidio all'interno dell'aeroporto che possa rappresentare un punto di riferimento per tutti i lavoratori occupati con i nostri contratti e, attraverso il quale, si possa coordinare adeguatamente l'attività sindacale.

## **IL SETTORE MERCI-LOGISTICA**

Il mondo dei trasporti è radicalmente cambiato. Resta il fatto che ancora oggi fa viaggiare su strada circa l'85% delle merci in Italia.

Si allarga sempre più la forbice tra imprese virtuose, che praticano la bilateralità con la buona prassi delle relazioni sindacali e il mondo semi-sommerso di pseudo-imprenditori che penetrano il mercato praticando l'illegalità con l'ausilio di lavoratori stranieri (e quindi facilmente ricattabili) Non è marginale il fenomeno di camionisti interinali mandati da società dell'Est europeo che lavorano e vivono 24h/24h nella cabina del mezzo che guidano.

La percentuale dei viaggi su strada, nazionali ed internazionali, sono in aumento (naturale conseguenza di una sensibilissima, seppur a macchia di leopardo, ripresa economica) eppure le associazioni datoriali denunciano carenza di personale specializzato. Crediamo importante contribuire alla crescita e alla valorizzazione della professione di camionista attraverso la bilateralità e la contrattazione di secondo livello.

Siamo preoccupati per il recente blocco dei trasporti eccezionali, conseguenza del drammatico crollo di un ponte sulla Milano-Lecco lo scorso 28 ottobre, che coinvolge anche importanti aziende bergamasche.

Questa disgrazia ha portato prepotentemente alla ribalta lo stato di (non) manutenzione di alcune infrastrutture così come la decisione di

alcuni gestori della rete autostradale di introdurre una sorta di pedaggio (da 500 € a 1.000 €) per ogni singolo passaggio su alcuni ponti. Un pedaggio che viene giustificato come contributo per sostenere le spese di perizia sulle infrastrutture.

Immaginiamo un'azienda con 10 mezzi che transitano per una settimana sullo stesso ponte e che paga per 70 volte (!) lo stesso pedaggio e quindi la stessa perizia.

Si tratta di costi insostenibili per imprese che si occupano soprattutto di trasporti eccezionali e che oggi sono costrette a tenere i mezzi fermi e i lavoratori sospesi.

Infine merita di essere menzionato il teatrino della politica incapace di individuare un'area per realizzare lo scalo merci, che rappresenta un'opera fondamentale per tutta l'economia bergamasca. A tal proposito confidiamo nella capacità della Segreteria Cisl di Bergamo di far convergere tutti soggetti interessati intorno ad un'unica proposta.

Particolare attenzione e impegno li dedicheremo al mondo delle **cooperative**, dove ancora ritroviamo sfruttamento, caporalato e condizioni di lavoro insostenibili e pericolose.

Dobbiamo riproporre in maniera decisa il tema della legalità dentro il mondo degli appalti anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni e degli enti preposti a vigilare.

Voglio ricordare l'osservatorio della cooperazione da noi proposto, unitamente a FILT e UILTrasporti nel 2010, mai decollato per lo scarso interesse dimostrato dalle associazioni datoriali.

## **SETTORE SERVIZI AMBIENTALI**

Il recente rinnovo del ccnl (FISE e UTILITALIA) rappresenta nel suo valore assoluto un punto alto di mediazione contrattuale che, in una fase particolarmente difficile per il Paese e per la contrattazione, dota i lavoratori di tutele aggiuntive fondamentali per il proprio lavoro e per le condizioni economiche. Un risultato maturato dopo mesi in cui si sono alternate trattative e mobilitazioni che, anche nelle aziende più rappresentative della nostra provincia (A2A - Aprica - REA), hanno visto la massiccia partecipazione di gran parte degli addetti.

Il rischio, poi scongiurato, era quello che prevalesse l'idea che si potessero superare per sempre i due ccnl di settore applicando altri contratti notevolmente inferiori nei contenuti economici e normativi e assolutamente non idonei alle attività previste per questo lavoro.

## **LA FORMAZIONE**

Il lavoro fatto sulla formazione, grazie al contributo di Daniela Milanesi dell'ufficio formazione della Cisl di Bergamo, ci ha permesso di operare su due distinti gruppi di lavoro: i delegati senior e i nuovi entrati in categoria.

Abbiamo la necessità di qualificare maggiormente le nostre rsa/rsu, di ampliare le loro competenze per aiutarli a svolgere al meglio il ruolo di rappresentanti sindacali.

Continueremo a proporre, ai nostri delegati e iscritti, spazi di riflessione sulle loro motivazioni ed aspettative e sulle esperienze e problemi che quotidianamente incontrano. Chi guida da oggi la categoria dovrà lavorare con responsabilità e lungimiranza ricordando di doverla un giorno, consegnare nelle mani di altri dirigenti, pertanto la formazione dev'essere intesa e vissuta come una forma di investimento.

## CONCLUSIONI - LA FIT DI BERGAMO

La scelta del motto per questo congresso *“lavorare è bello lavorare piace”* non è una provocazione, ma è la constatazione realistica del valore del lavoro !

il lavoro non è sempre e solo bisogno, ma è anche desiderio

il lavoro è fondamento di comunità

il lavoro valorizza la persona

il lavoro sviluppa il senso di identità

il lavoro favorisce l'integrazione

il lavoro assicura dignità

il lavoro è base di giustizia

il lavoro è opportunità

il lavoro è riscatto

Come detto, siamo di fronte a tante sfide e anche per questo la categoria oggi si rinnova con forze fresche che dovranno affrontare i cambiamenti in corso con impegno, creatività, passione e sensibilità, contribuendo a far crescere i nostri numeri e a renderci protagonisti attivi dentro la Confederazione e nei luoghi di lavoro.

Permettetemi, infine, un sentito e sincero ringraziamento a tutti Voi, a tutti i delegati che in questi anni ci hanno accompagnato , che si sono spesi per la FIT.

Un grazie agli operatori, ai colleghi di segreteria e un grazie agli amici della FISTEL e della FLAEI, con i quali condivido, non solo l'ufficio, ma anche il progetto di CISL RETI.

Grazie di cuore a tutti Voi che avete avuto la pazienza di sopportare anche gli umori, qualche volta bruschi, del sottoscritto, ma, ve lo garantisco, non c'è mai stata cattiveria.....

buon lavoro e buon congresso a tutti

“L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della  
Costituzione”

(art. 1 della Costituzione Italiana)

“La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le  
condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria  
scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale  
della società”

(art. 4 della Costituzione Italiana)

La nostra Repubblica è fondata sul lavoro: attribuisce quindi (per la prima volta  
nelle costituzioni moderne) a tutti coloro che svolgono un lavoro un ruolo  
essenziale nella vita del Paese. Perciò garantisce un vero e proprio “diritto al  
lavoro” (art. 1) e prevede una serie di forme di tutela di quest'attività, in  
particolare per le donne e per i minori (artt. 35 e 37).

Lo Stato, inoltre, è impegnato a fare il possibile perché tutti possano scegliere  
liberamente ed esercitare una propria attività (art. 4).

Chi lavora deve guadagnare in modo proporzionato al lavoro svolto; l'orario di  
lavoro è stabilito dalla legge; ferie e riposi sono garantiti come un diritto  
inderogabile; lo Stato, poi, assiste e aiuta in vario modo chi non può lavorare  
(per infortunio, per una malattia, per vecchiaia), (artt. 36 e 38).

I lavoratori possono associarsi in un Sindacato, possono scioperare (nei periodi  
previsti dalla legge) per ottenere miglioramenti della loro condizione (artt. 39 e 40)  
o organizzarsi in cooperative che sono promosse e favorite dallo Stato, il quale  
sostiene anche il lavoro artigiano ed incoraggia la collaborazione dei lavoratori  
alla gestione delle aziende (artt. 45 e 46)